

# Feste paesane, mito al tramonto

## *Al di sotto delle aspettative la partecipazione*

(S.B.) I cittadini di Palazzolo non credono più alle grandi feste di paese. Da tempo, da oltre un decennio, la partecipazione popolare agli eventi comunitari se proprio non è misera, è sempre al di sotto delle ragionevoli aspettative dell'ottimismo degli organizzatori. Si salvano i perdòn, dove il maggiore afflusso di gente si ha nel momento della processione. Sant'Antonio si affida alla laicità di Progetto Giovani e all'interesse per le sorti dell'Asilo per salvare la propria sagra. Associazioni affermate come gli Alpini, i Donatori di sangue, l'Unione sportiva hanno, per certe ricorrenze, dato

l'anima nell'organizzare manifestazione di grande interesse, anche extra-locale, per essere ripagate perlopiù con l'indifferenza se non con le polemiche. Così la gente si rifugia sempre più nel privato, guarda poco più in là del cortile, in perfetta sintonia con la politica minimalista dei partiti. Raccoglie più gente l'angusta via Albaredo per una cena di quartiere che le piazze per la festa del Patrono. Ha più eco un torneo di calcio fra "brocchi" di borgata che una partita fra il Palazzolo e l'Udinese (seppur Primavera). C'è il gusto di far festa fra amici e simpatizzanti, a buon mercato.